

SABATO 10 luglio 2021

il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/ravenna

# Ravenna

cronaca.ravenna@ilcarlino.net

Redazione: via Salara 40, 48121 Ravenna - Tel. 0544 249611 - Fax 0544 39019  
Pubblicità: Speed - Ravenna - L.B. Alberti, 60 - Tel. 0544 278065/ Fax 0544 270457

spe.ravenna@speweb.it



Lido Adriano

**Sprangate al luna park  
Scontro tra bande  
Sei feriti, uno è grave**

Servizio a pagina 3



Lotta al Covid-19

**Noemi, bloccata  
negli Usa  
dalla pandemia**

Bezzi a pagina 5

**COLORA  
LE TUE EMOZIONI**  
STAMPAMO... a quasi!  
TUTTO SU TUTTO

**Elios**  
via Guidone, 25 - Ravenna  
tel. 0544.39000  
www.eliosdigitalprint.com

## È scomparso Emilio Ottolenghi

Imprenditore portuale con la Pir e anche banchiere, la sua famiglia fu perseguitata dai nazisti. Aveva 89 anni

Tazzari a pagina 3



UN MAXI-RITRATTO DEL POETA DAVANTI ALLA BASILICA DI SAN FRANCESCO, MA SOLO IERI

### LA PIAZZA DI DANTE

Corrado a pagina 8

Cervia

**Iniziati i lavori  
per installare  
l'autoveloce  
a Tantlon**

Bedeschi a pagina 21

ADDIO VIA D'ALAGGIO

**Sessant'anni fa  
la nuova strada  
per Marina**

Raggi a pagina 6

I nostri soldi

**Benzina,  
prezzi alle stelle  
Da inizio anno  
aumenti del 13%**

Romin a pagina 7

Fondi dal Ministero

**Studentato universitario,  
in arrivo 3,6 milioni**

Corrado a pagina 2



L'omicidio di Castiglione di Cervia

**«Giovane  
e immaturo,  
bastano 21 anni»**

Le motivazioni della condanna d'appello sul delitto del pizzaiolo ad opera dell'amico

Servizio a pagina 9

**Le serate speciali**

**aiTamerici**  
ristorante e spiaggia

**Domenica 11 luglio**  
**COSTINE+SALSICCIA** e patatine fritte € **12**

**Martedì 13 luglio** **MILLE E UNA COZZA** da scoppiare! € **15**  
(guazzetto di cozze, impepata di cozze, cozze alla francese, all you can eat)

APERTO TUTTI I GIORNI A PRANZO - LA SERA DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA  
Marina di Ravenna viale della Pace, 474 stabilimento n. 84

**Prenota al tel. 0544.538953**

**Il lutto**

**Ravenna**

**LA STORIA**

**Non raggiunse Israele, trovò rifugio a Cotignola**

Invano tentò la fuga via mare, in un libro la storia della sua vita e della sua ascesa

**L'esilio**

Dopo l'8 settembre 1943, la famiglia Ottolenghi tentò invano di fuggire a sud via mare per cercare di raggiungere Israele. Non passò. Tornarono in Romagna e trovarono rifugio a Cotignola dove si nascondevano altri ebrei perseguitati.

**Il libro**

'Il Merito dei Padri' racconta la storia imprenditoriale degli Ottolenghi legata alla Petrolifera Italo Rumena (Pir), che Emilio rilanciò e sviluppò portandola anche sui mercati esteri con l'aiuto del figlio Guido (foto), già presidente di Confindustria Ravenna



**Ultimi giorni**

Sposato con Nicoletta, padre di tre figli: Guido (con lui nella foto), Emanuele, Alberto. Da tempo soffriva di problemi di salute, aveva superato diverse crisi. Ultimamente era ricoverato in ospedale per via di una caduta in casa.

# Riuscì a sfuggire ai nazisti e rese grande la Pir

Si è spento all'età di 89 anni Emilio Ottolenghi, capostipite della nota famiglia di imprenditori. Ebreo, fu perseguitato dal nazifascismo

È deceduto ieri Emilio Ottolenghi. L'imprenditore della Petrolifera Italo Rumena, il banchiere del Credito Romagnolo e poi di Intesa San Paolo, l'uomo di religione ebraica perseguitato con la famiglia da fascisti e nazisti e protetto dagli abitanti di Cotignola, fino alla fuga verso Roma. Un uomo che non ha dimenticato nulla della propria esistenza e che ha sempre cercato di trasmettere agli altri le lezioni che aveva imparato da una vita così impegnativa, mai sfiorata dal cedimento alle cose fatiche dell'esistenza. Aveva 89 anni. Sposato con Nicoletta, padre di tre figli: Guido, Emanuele, Alberto. Da tempo soffriva di problemi di salute, aveva superato diverse crisi. Ultimamente era ricoverato in ospedale per via di una caduta in casa. Ieri è arrivata la morte.

Il cappello bianco a falde larghe per proteggersi dal sole in occasione dello scoprimento della targa per i 100 anni della Petrolifera Italo Rumena. La voce sempre ferma, a testimonianza di un rigore rivolto innanzitutto verso se stesso e poi verso i figli, i nipoti, i collaboratori, sia che presentasse il volume 'Il Merito dei Padri' scritto nel 2020 a sei mani da lui con il figlio Guido e Tito Menzani, sia che in pieno Covid, gennaio di quest'anno, dialogasse in streaming con il sindaco de Pascale e il figlio Emanuele attorno al volume 'Ci salveremo insieme' che aveva voluto far editare dal Mulino per rendere pubblico il diario della madre Ada.

In due libri, tra il 2020 e il 2021, è racchiusa la storia, personale e imprenditoriale di una delle famiglie più note del paese. 'Finita sui giornali' - espressione un po' dialettale, ma efficace in questo caso - solo per questioni di lavoro o di militanza associativa, diciamo così, mai per questioni personali. «Questo volume - disse durante la presentazione di 'Ci salveremo insieme' nel gennaio scorso - è stato scritto da mia madre subito dopo la morte di mio padre per una nipote che era appena nata, Raffaella, e per quelli che sarebbero seguiti. Era un modo per



Emilio Ottolenghi nel 2003 a Cotignola: lì dopo l'8 settembre 1943 fu accolto con la sua famiglia costretta a lasciare Marina di Ravenna. Sotto un'immagine del 2012: l'inaugurazione della scuola materna 'Ottolenghi' a Marina di Ravenna



farle conoscere la nostra storia e quella di suo nonno. Una lettera familiare destinata appunto ai nipoti: così l'abbiamo considerata per tanti anni. Ma ora abbiamo deciso di renderla pubblica perché questa è una bella storia. Abbiamo passato momenti terribili, ma abbiamo anche avuto la fortuna di salvarci. E lo dobbiamo a tante persone che ci hanno aiutato gratuitamente, senza altre ragioni tranne quella di dare una mano ai loro simili». Dopo l'8 settembre 1943, la famiglia Ottolenghi tenta invano di fuggire a sud via mare per cercare di raggiungere Israele.

Non si passa. Tornano in Romagna e vanno a Cotignola dove ci sono altri ebrei perseguitati. Vengono accolti e protetti. Nel maggio del 1944 da qui riescono a raggiungere Roma. Per l'aiuto fornito agli Ottolenghi e ad altri ebrei, quattro cittadini di Cotignola sono stati proclamati in Israele «giusti fra le nazioni».

Nell'altro libro 'Il Merito dei Padri', c'è la storia imprenditoriale degli Ottolenghi legata alla Petrolifera Italo Rumena, che Emilio rilanciò e sviluppò portando anche sui mercati esteri con l'aiuto del figlio Guido. Fu Emilio

li o a prendere per mano un'azienda ridotta in macerie per i bombardamenti e a farla ripartire. Un'industria nel porto di Ravenna, infrastruttura che gli Ottolenghi hanno sempre sostenuto. Oggi le aziende del Gruppo PIR, lasciate da Emilio alla direzione del figlio Guido, sono tutte attive nell'ambito della logistica portuale, operano con successo in varie aree del Mediterraneo.

Emilio Ottolenghi fu anche banchiere. Presidente del Credito Romagnolo fin dal 1988, poi vice presidente dal 1993 al 1995. Divenne vice presidente dell'Istituto bancario San Paolo di Torino e consigliere (poi presidente) di Banca Imi. Quando si formò il gruppo Banca Intesa-San Paolo entrò nel consiglio di amministrazione.

**Lorenzo Tazzari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RICORDAVA COSÌ**

**«Abbiamo passato momenti terribili, ma anche avuto la fortuna di salvarci grazie ai tanti che ci aiutarono»**

**IL CORDOGLIO**

**L'omaggio di Patuelli e Mingozzi**

«Uno dei protagonisti del forte sviluppo industriale della città»

«Ricordo Emilio Ottolenghi per diversi motivi» commenta Antonio Patuelli presidente del Gruppo bancario La Cassa di Ravenna e presidente dell'Abi. «Innanzitutto la tradizione familiare di nitidi imprenditori, molto legati alla provincia di Ravenna. Quindi un forte attaccamento allo sviluppo portuale e una lunga permanenza nel consiglio di amministrazione della Sapir». Infine, Patuelli cita «la grande sensibilità economica e finanziaria che lo portò a essere presidente del Credito Romagnolo e ad avere successivamente, altri incarichi bancari. Una persona attenta al rispetto di tutti i principi di libertà. Emilio è uno dei protagonisti del forte sviluppo industriale di Ravenna della seconda metà del '900. Sono legato a lui da lunga amicizia, che prosegue col figlio Guido». Al figlio Guido ed a tutta la famiglia Ottolenghi le condoglianze di Giannantonio Mingozzi che ricorda di Emilio «una straordinaria sensibilità per la Ravenna risorgimentale e patriottica che più volte ho visto contribuire al restauro del Capanno Garibaldi, alle più significative ricorrenze della Repubblica, nel ricordo che spesso citava del sindaco Bruno Benelli e del caro amico Cesare Mambelli».